Anno IV. TORINO Martedì 20 DICEMBRE 1870 Num. 353.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	32	16	8
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18	9	4
Svizzera	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 20 DICEMBRE 1870.

Ai nostri lettori

Mentre mandiamo un augurio di felicità per il nuovo anno ai nostri lettori, ci sia permesso, or che l'Italia è compiuta, di gettare uno sguardo sulla modesta parte da noi sostenuta nei cinque anni che trascorsero dal (trasporto della capitale a questa parte; il nostro programma, cui fummo scrupolosamente fedeli finora, sarà pure il nostro programma avvenire.

Nel 1865 ponemmo a base della ricostituzione amministrativa e finanziaria dell'Italia due principii: il *decentramento* e le *economie*.

La necessità del decentramento abbiamo avuta la soddisfazione di veder grado a grado entrare nelle convinzioni universali. Ora su tale questione non vi è più diversità di opinione; gli uomini di tutti i partiti vanno a gara ad iscrivere le libertà amministrative come base del nostro ordinamento, ora non si tratta più dunque che di tradurre tali concetti in atto vincendo le ultime resistenze che l'empirismo e gli interessi legati all'accentramento ancor oppongono.

La parte da noi sostenuta per ottenere le maggiori *economie* sul bilancio dello Stato fu pure faticosissima ed ingrata.

Quanti interessi non dovemmo urtare, quante acerbe inimicizie non ci procurammo, in questa dolorosa campagna! Però il pensiero che colle sole imposte era impossibile parare alle spese se si continuava nel modo praticato fino al 1864, la persuasione che se non si provvedeva all'equilibrio del bilancio, sarebbe impossibile lo sviluppo economico del paese sia nell'industria che nell'agricoltura, ci rinfrancarono a continuare la lotta; noi non ottenemmo quanto avremmo voluto, le economie che toccavano cotanti interessi vennero ritardate ed in parte negate — di qui la necessità di nuove dolorose imposte; ma però or non saremmo così vicini al pareggio se mercè le economie non si fosse di molto migliorato il bilancio.

Basti una cifra; la spesa complessiva della guerra e marina che nel 1865 era fissata a **297** milioni, or nel preventivo del 1871 non figura più che per **165** milioni, non ostante che per l'annessione del Veneto e del Pontificio si abbia avuto un aumento del settimo di popolazione e di territorio.

Le altre spese vennero ridotte in proporzione — cosicchè se noi con pochi altri non avessimo insistito fino quasi alla noia sulle *economie*, o saremmo ridotti all'impotenza finanziaria, alla sospensione del pagamento degli impegni dello Stato, ovvero dovremmo aggiungere alle imposte che or già ci opprimono altri *cento* e più milioni. Nei due casi: la *rovina*.

Sebbene noi per la natura stessa del nostro programma dovessimo più criticare che lodare gli uomini che si succedettero al potere, tuttavia la nostra opposizione fu lungi dall'essere sistematica, e facendo perfino tacere le legittime antipatie che ebbero origine in luttuosissime circostanze, noi sempre fummo pronti a lodare quegli atti che ci parvero vantaggiosi al paese, a qualunque Ministero fossero da attribuirsi.

In una circostanza specialmente noi avemmo il dolore di dividerci dagli altri organi della stampa liberale della nostra città. Vogliamo parlare dell'entrata del Ferraris al Ministero.

A noi parve che fosse cosa imprudente il rifiutare quella offerta (anche si dubitasse della sua sincerità) che ci facevano gli avversari politici.

Come, le antiche provincie sono adunque irreconciliabili? Dunque per la perduta capitale esse vogliono rendere impossibile ogni Governo? Queste accuse avrebbero, lo sappiamo, mancato in parte di fondamento, ma esse non ci sarebbero state risparmiate ed avrebbero suscitato contro di noi funestissime prevenzioni.

Il Ferraris entrò al Ministero; i patti promessi non furono tutti mantenuti, Ferraris uscì dal Ministero che, scosso dalla sua entrata, scosso dalla sua uscita, dovette poco dopo cedere il posto all'amministrazione Lanza che (non ostante alcune pecche) resistendo alla minacciata alleanza napoleonica, e risolvendo la questione Romana, e colla coraggiosa iniziativa delle economie arrecò eminenti servigi al paese.

Mentre siamo convinti che la parsimonia nelle amministrazioni governative e comunali, sia condizione vitalissima della prosperità nazionale, mentre crediamo che non si debbano (in tanta angustia di capitali) tollerare spese *improduttive*, siamo pur convinti che le corporazioni comunali e provinciali devono energicamente provvedere a quelle grandi opere pubbliche che assicurino l'avvenire.

Così sono le ferrovie.

Si è alle ferrovie che Torino deve se il trasporto della capitale non causò quei gravissimi danni che si temevano; si è alle ferrovie che si debbe se i trenta o quaranta mila abitanti che in tale occasione si trasportarono a Firenze furono sostituiti da altri; completando adunque la nostra rete di ferrovie, con la linea Torino-Casale, e con la sotto-alpina, noi raccoglieremo frutti lautissimi; in quale proporzione queste ferrovie combinate con quella del Cenisio, dovranno accrescere e prosperità e numero di abitanti della nostra città, noi lo lasciamo calcolare dai nostri lettori. Quantunque partigiani delle economie non temasi adunque di vederci fiacchi sostenitori delle utili grandiose intraprese.

Non meno delle spese per le ferrovie crediamo utili e produttive quelle che sono destinate all'educazione ed istruzione del popolo.

Una parte del nostro giornale lasciò finora, con nostro profondo rincrescimento, troppo a desiderare.

Vogliamo parlare dell'esecuzione tipografica. I giornali che si pubblicano al mattino si stampano di notte, hanno perciò largo margine alla loro tiratura. Noi invece alle 3 pom. dobbiamo pubblicare parecchie migliaia di copie del giornale di cui non possiamo incominciar spesso la tiratura prima del tocco. La stessa cosa avviene per l'*edizione della sera*.

In tanta angustia di tempo è impossibile riparare ai molteplici inconvenienti di tiratura che avvengono colle macchine attuali.

Abbiamo perciò da oltre un mese dato commissione di una macchina che per solidità e perfezione nulla lascierà desiderare. La nostra macchina attuale che stampa la *Gazzetta Piemontese* tira 3000 copie all'ora, la nuova tirerà 5000 copie. Questa macchina è uguale a quella che stampa attualmente la *Kölnische Zeitung*; e soddisferà certamente a tutte le giuste esigenze dei nostri lettori.

Mercè questo miglioramento potremo pure fornire maggior copia di materia ai nostri lettori.

Cercheremo come pel passato di pubblicare colla massima sollecitudine le notizie, non indietreggiando innanzi alcuna spesa nè di corrispondenze, nè di telegrammi.

L'apertura quasi imminente del traforo delle Alpi dovendo arrecare un nuovo incremento al commercio di queste provincie, noi allargheremo ancora la parte che or è dedicata alle notizie commerciali ed agricole.

La straordinaria importanza degli avvenimenti accaduti nella seconda metà dell'anno corrente, ci tolsero di poter dare alla parte letteraria e più amena del giornale quell'estensione che era nostra intenzione di darle e di mantenere le promesse che a questo riguardo avevamo fatto; ma il cortese lettore, ben vedendo come l'ingombro delle notizie politiche, cui non era possibile ommettere, ci impedì la pubblicazione regolare delle appendici, ben ce lo vorrà perdonare.

Speriamo intanto che maggior luogo ci sarà concesso in avvenire anche per questa non meno interessante parte del giornale; ci affretteremo innanzi tutto a terminare la pubblicazione dell'interessantissimo romanzo di Dickens *Parigi e Londra*, e poscia cominceremo quella di parecchi racconti originali, non che di un romanzo liberamente imitato ed aggiustato pei lettori italiani da uno dei più graziosi lavori della recente letteratura tedesca.

Riprenderemo, appena ci si consenta, la pubblicazione regolare di riviste bibliografiche e letterarie, non che di corrieri teatrali; aggiungeremo una rassegna di quando in quando artistica ed industriale dei principali progressi che si vengono facendo appo noi, mentre i nostri corrispondenti di Firenze e di Roma ci terranno informati non solo delle novità politiche, ma eziandio di quelle delle lettere e delle arti che sieno degne di nota in quelle città.

Procureremo che la cronaca cittadina metta innanzi al lettore ogni giorno tutto quello che per un verso o per un altro merita realmente la sua attenzione; e così ci venga continuato quel generoso favore del pubblico che ci sostenne finora e per cui tanta riconoscenza nutriamo ai nostri concittadini, come noi faremo ogni nostro possibile, per rendercene sempre meno indegni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 6083) del 30 ottobre, col quale vengono accertate le rendite dovute per la conversione dei beni immobili di vari enti morali.

2. **Un regio decreto** (n. 6082) del 13 novembre, che accorda sussidi alle scuole pei poveri.

3. **Un regio decreto** (n. 6088) del 13 novembre, che accorda sussidi alle colonie agricole.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario ed in quello de'notai.

Cronaca Cittadina

— **Consiglio Comunale di Torino.** — *Sessione straordinaria di autunno* 1870.

Seduta pubblica del 19 dicembre.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Sono letti ed approvati i verbali delle due ultime sedute.

L'ordine del giorno reca: *Revisione degli assegni alle Opere pie — Relazione della Commissione — Seguito della discussione.*

Sambuy. Siccome il verbale non fa cenno dei nomi dei consiglieri che votarono a favore dell'emendamento proposto dal cons. Bruno nell'ultima seduta, io che diedi voto favorevole all'art. 1 dello schema della Commissione che stabiliva la massima non competere alle Opere pie il diritto di essere sovvenute dal Municipio, dichiaro che diedi voto contrario all'art. 2 che stabiliva la soppressione degli assegni alle medesime, perchè io sono fra coloro che credono non potersi verificare circostanze tali per cui la Città possa convenientemente esimersi dall'accordare tali assegni.

Bentintendi. Mi oppongo a che si riapra la discussione sovra un articolo votato.

Sambuy. Io motivo semplicemente il mio voto: non rientro nella discussione.

Bentintendi. Il voto si può motivare prima, non dopo la votazione.

Rignon. Credo che ciò siasi fatto in molte circostanze in seno al Consiglio. Parmi che si possa ammettere al riguardo una certa latitudine.

Sambuy. Io desiderava di dichiarare quale sia stato il mio voto, non essendosi nel verbale potuto far cenno dei consiglieri che avevano votato a favore o contro quell'articolo perchè la votazione seguì semplicemente per alzata e seduta. Poichè ho la parola debbo fare una preghiera ed un eccitamento. Deploro che le condizioni della nostra città siano molto mutate per rispetto all'ordine ed alla sicurezza pubblica. Nelle notti che precedono i giorni festivi sono tali i rumori, gli schiamazzi, le urla che è ormai impossibile al pacifico cittadino il poter riposare tranquillamente. La domenica poi che dovrebbe essere il giorno di riposo per l'operaio è divenuta omai per esso il giorno dei bagordi e dei disordini, nè mancano le scene di sangue.

Una notte a tarda ora separai io stesso due individui, che erano venuti alle mani, ed avendo dovuto accompagnarne uno a casa (erano ubbriachi fradici!), seppi che erano due fratelli! Un'altra volta essendomi imbattuto in due giovanotti, che pure parevano di agiata condizione, che schiamazzavano in un modo indecente, loro dissi: Ehi! giovanotti! badate, qualche c'è gente che dorme! Essi rivolgendomi molte insolenze, di cui però non mi adonto, essendo persuaso che in libero paese ogni cittadino deve cooperare al buon ordine, mi dissero che le leggi ed i regolamenti li avevano in tasca.

Questi e molti altri consimili fatti, che si lamentano tuttodì, mi fanno deplorare che giovani i quali escono dalle scuole, tengano in sì poco conto l'osservanza delle leggi e del galateo.

Concludo facendo caldi eccitamenti perchè nelle scuole si faccia larga parte all'educazione e perchè si prendano concerti coll'autorità della pubblica sicurezza onde provveda a far cessare i lamentati gravissimi sconci, che potrebbero nuocere alla fama acquistata dalla nostra Torino di città costumata e gentile.

Voci diverse. Bravissimo!

Rignon. Già molte volte vennero fatti in Consiglio consimili eccitamenti. Posso assicurare l'onorevole preopinante che l'assessore preposto alla pubblica istruzione, l'egregio comm. Ricardi, non tralasciò mai di fare al personale insegnante nelle scuole municipali quelle raccomandazioni a cui egli testè alluse.

Non mancherò poi di fare uffici presso l'autorità di pubblica sicurezza nel senso dal preopinante stesso desiderato.

A questo proposito interpellai non è molto il signor Questore qual numero di guardie di P. S. fosse stato assegnato alla città nostra: appena lo saprò ne informerò il Consiglio. Stia certo, l'onorevole Sambuy, che io terrò conto della sua osservazione.

Sambuy. Ringrazio il Sindaco delle sue cortesi parole ed aggiungo che da qualche tempo non vedo più le pattuglie vaganti di S. P. le quali una volta percustravano abbastanza numerose il Borgo Nuovo. È quello un rione sul quale devesi fermare specialmente l'attenzione delle autorità di P. S.

Si procede quindi all'ordine del giorno.

Rignon dà comunicazione di una lettera del consigliere Ferraris, relatore della Commissione, nella quale adduce i motivi della sua assenza dal Consiglio, e di un'altra lettera del presidente dell'Ospizio di carità, colla quale rettifica alcune cifre della relazione relative al bilancio di quell'istituto. Pone ai voti l'articolo 3° dello schema così formulato:

« 3. Questa dichiarazione sia portata a notizia delle amministrazioni delle Opere pie sin qui sussidiate, affinchè procurino di coordinare gradatamente i servizi ed uffizi di beneficenza cui attendono giusta la loro rispettiva destinazione, coi mezzi di cui possono o potranno disporre, dapprima con diminuzione graduale, poscia con soppressione del sussidio municipale. »

È approvato.

Rignon legge l'art. 4.

« 4. Intanto il Consiglio comunale, comunque senza vincolo alla sua libertà d'azione ed unicamente per norma di massima, soggetta alle modificazioni secondo le circostanze, riconosce sin d'ora che le deliberazioni di cui ai numeri precedenti e per quanto possibile, saranno eseguite come segue:

a) La diminuzione graduale o soppressione avrà luogo, tenendo conto di tutte le circostanze ed anche del tempo da cui durano i sussidi.

b) La diminuzione graduale sarà, per quanto possibile, prestabilita in modo che, se il sussidio è inferiore a L. 10,000 si faccia in ragione di una metà per volta; se superiore a L. 10,000 si faccia in ragione di una quota che stia fra il quarto ed il decimo.

c) Quei sussidi tuttavia che, ed avuto riguardo all'asse patrimoniale dell'opera pia, o per ragione di legge

ne sembrassero suscettibili, potranno essere soppressi senza gradazione.

d) La diminuzione o soppressione sarà notificata previamente all'Opera in modo ed in tempo che essa possa preordinare senza troppo grave perturbazione i suoi servizi; però questo tempo o termine di diffidamento s'intenderà dato convenientemente, quando nel mese di dicembre, per avere effetto nel bilancio del secondo anno successivo. »

Favale. Io propongo una modificazione a questo articolo, che spero sarà approvata dal Consiglio, siccome una transazione tra i partiti estremi che si osservano nella presente discussione. Il relatore stesso disse come alcuni sussidi sarebbe stato opportuno fossero mantenuti, per esempio, quello all'Albergo di virtù e ad alcuni altri Istituti di incontestabile utilità. Ad altri invece, siccome quello al Manicomio, doversi torre assolutamente dopo il preavviso di un anno. Ciò posto, non mi pare che sia veramente il caso di soppressione graduale, ma piuttosto di vedere quali Istituti meritino di essere sovvenuti e quali non, concedendo ai primi un sussidio e togliendolo agli altri.

In questo senso propongo la seguente deliberazione:

« Art. 4. Il Consiglio dà incarico al Sindaco di proporre nella prossima sessione di primavera la quotità della somma che per il bilancio 1872 debba il Consiglio stanziare a favore delle Opere pie, proponendone il riparto proporzionale sulla base dell'utilità che le medesime arrechino alla popolazione torinese sia per il numero dei ricoverati, sia per l'indirizzo morale e sociale cui sono rivolte, tenendo pure conto delle condizioni economiche e del modo di amministrazione dei singoli Istituti. »

Albario. L'amministrazione municipale corrisponde al Manicomio L. 6000 a titolo di rimborso del dazio che questo Istituto paga alla città. Se si vuol togliere la somma, si tolga pure, ma si rifletta che invece di lire 1,25 l'amministrazione del Manicomio dovrà far pagare 1,50 al giorno di scotto per ciascun ricoverato. In questo Ospizio non si possono diminuire i posti, nè si possono congedare i ricoverati, individui pericolosi. Si noti anche che l'Ospizio sebbene costrutto solo per 450 ricoverati ne alberga ben 900.

Barbaroux si oppone all'adozione dell'ordine del giorno Favale, perchè l'art. 4 non è in sostanza che l'affermazione pratica della teoria della Commissione. Lo stabilire distinzioni fra istituti e istituti potrebbe nuocere ai principii consacrati colla precedente deliberazione. È più prudente adottare la proposta della Commissione.

Lavini. Alla prima lettura dell'ordine del giorno Favale parendami che egli mirasse unicamente a mitigare la durezza, se così posso esprimermi, delle disposizioni verso gl'istituti di beneficenza già approvate dal Consiglio, io non mi sarei opposto, sebbene l'articolo 4° proposto dalla Commissione dimostri palesemente che essa ebbe in animo di usare la maggiore larghezza di trattamento verso gl'istituti di cui debbonsi sopprimere i sussidi.

Ma dopo aver letto attentamente l'ordine del giorno Favale, mi parve scorgervi un altro concetto.

Desidererei pertanto essere chiarito dal proponente se il lavoro che deve compiere il sindaco comprenda soltanto le Opere pie fin qui sussidiate, oppure anche quelle che finora nol furono. In questo caso io non saprei in alcun modo acconciarmi alla proposta Favale, perchè essa, dopo che si è deliberata la soppressione dei sussidii attuali, farebbe sorgere un nuovo diritto a favore di quegl'istituti che nulla mai ricevettero. Ogni efficacia sarebbe così tolta alle prese deliberazioni.

Favale. Io intendeva di parlare unicamente delle opere di beneficenza attualmente sussidiate.

Il mio ordine del giorno non contraddice punto ai principii dalla Commissione propugnati, perchè anche secondo le proposte della medesima gli assegni continueranno nel 1872; esso tende unicamente a instituire studi pel riparto. Poichè la Commissione ha lasciato nelle sue proposte la libertà d'azione all'amministrazione, parmi conveniente che si studi e si prepari prima del bilancio 1872 a norma degli istituti, il riparto degli assegni che loro si vorrà ancora concedere.

Barbaroux ritiene che la proposta Favale contenga una disposizione ulteriore e da votarsi dopo l'art. 4°. Il Municipio per ora si svincoli completamente: si provvederà poi, se si crederà, a venire in soccorso di certi istituti. Lo schema di deliberazione proposto dalla Commissione fu meditatissimo. Credo prudente ed opportuno che il Consiglio lo approvi per intero dopo averne votati i passi più arditi.

Rignon. Il paragrafo *b* toglie la libertà d'azione che si vuol conservata coll'ordine del giorno Favale.

Barbaroux. Esso si coordina coll'art. 4. Per dare la disdetta alle Opere pie bisognava concretare. Non bastava dir loro: vi torremo l'assegno, ma ve lo torremo in tale guisa. Ciò però non escluda che questa disposizione sia anch'essa di massima e che possa all'uopo modificarsi dal Consiglio.

Balbiano aggiunge osservazioni sulla proposta Favale.

In seguito ad osservazioni di Malvano, Pantaleone e Barbaroux sono approvati i paragrafi *a*, *b*, *c* dell'articolo 4.

Favale propone la seguente modificazione al paragrafo *b*: *il termine di diffidamento s'intenderà dato convenientemente prima della scadenza del semestre antecedente a quello in cui saranno privati.*

Barbaroux reputa troppo breve il termine.

Malvano appoggia la proposta Favale.

Barbaroux aggiunge schiarimenti.

Stallo che fu contrario all'art. 1° e 2° della Commissione approva che si conceda maggior latitudine alle Opere pie. Non siamo troppo severi, potremmo dare cattivo esempio. Molte società industriali sono ben dure alle Opere pie. Il nostro esempio può venir forse da esse invocato.

L'emendamento Favale non è approvato.

È approvato il paragrafo *d*.

— Il Consiglio procede alla quasi unanimità alla rielezione del sig. cav. Giuseppe Stella a membro del sifilicomio di San Lazzaro.

Sperino fa molti encomi di questo amministratore che dice benemeritissimo col sig. notaio Piccone dell'istituzione.

— Si dà comunicazione del dono fatto al Municipio per mezzo del conte Sclopis dal sig. abate Ceruti di Milano di una pregevolissima pubblicazione (Esemplare degli statuti della Società di San Giovanni Battista).

Il Consiglio accoglie la comunicazione con vivissimi segni di gradimento.

Ha seduta è sciolta.

Società *di mutuo soccorso tra i farmacisti*. — Si avvertono gli interessati che la Società di farmacia di Torino entro il corrente mese delibererà intorno alla distribuzione del solito sussidio annuale. Perciò le relative domande devono essere indirizzate entro il 28 corrente al sig. presidente G. Bogino, corso del Re.

Confetti. — Ecco un *ingrediente* veramente indispensabile per la vita di questi giorni, così fecondi di dolci emozioni e di mistiche gioie famigliari: il confetto! Ecco il più costante sospiro di quelle irrequiete creaturine che vi assaltano in tutti i modi, vi inondano di mille procaci carezze, unicamente colla speranza di trovare nelle vostre tasche quel magico involto legato col solito nastrino rosa, con entrovi quelle prelibate chicche, più soavi e più dolci dell'ambrosia cantata dai poeti!

Ed a chi desiderasse, in vista delle esigenti circostanze, far provvista di chicche d'ogni genere, e tutte d'un gusto proprio superiormente squisito, consiglio di fare una visita ai signori Baratti e Milano, confettieri in Doragrossa, sull'angolo che mette in via delle Scuole. Là c'è da scegliere per tutti i gusti, e per quanto uno possa essere ghiotto di simili leccornie, può andar certo di trovarvi tutto ciò che occorre per soddisfare ampiamente ogni desiderio. Eccellenti i lavori d'offelleria, eccellentissimi i confetti così detti di lusso, ricca e variata la scelta delle leggiadre scatolette, degli astucci sfavillanti d'ori e di gemme, preziosissima la raccolta de' liquori e de' vini; insomma là dentro tutto è bello, tutto è attraente, e, ciò che più monta, tutto è buono senza eccezione.

Frutti di stagione. — Abbiamo avuto sott'occhi un modello di calendario dovuto al signor Giuseppe Angelo Rossi già ufficiale nell'esercito, e ne vogliamo far cenno, perchè, secondo noi, dovrebbe essere generalmente adottato, siccome quello che è incontestabilmente superiore a quanti sono in uso.

Esso infatti alla eleganza della forma riunisce la più grande semplicità, per cui verrebbe a costar poco, e la massima utilità pratica; imperocchè, oltre ad essere *perpetuo*, oltre a mostrare a colpo d'occhio la corrispondenza del giorno della settimana colla rispettiva data, anche questa trascorsa, ha poi a sè il grande vantaggio che, invece di dover stare a regolarlo giorno per giorno, ci si ha solo a pensare 25 volte nell'anno.

Un bravo di cuore al sig. Rossi che sa occupare così bene il tempo, ed una esortazione agli speculatori in tale genere perchè se ne sappiano valere.

Il sig. Rossi abita in via Franco Bonelli, N. 12, piano 4°.

Negozi nuovi. — Ne abbiamo parecchi da raccomandare al pubblico, e l'uno più splendido dell'altro. Per quest'oggi vogliamo fare speciale menzione di quello elegantissimo che i fratelli Panighetti aprirono testè sotto i portici della Fiera, n. 22, accanto alla birraria Calosso. In esso, i più ricchi oggetti di fantasia, gingilli, articoli di novità, chincaglierie di un gusto veramente squisito, trovansi raccolti a profusione. Il disegno poi della facciata di questo nuovo negozio, non potrebbe essere più severamente semplice ed elegante in pari tempo.

Un altro grande negozio che viene ad aggiungere lustro e decoro al nostro commercio, si è pur quello aperto di questi giorni dalla ditta Cavassa Robert e Compagnia, in via Santa Teresa, accanto alla chiesa di San Giuseppe. Solida, ricca, e leggiadra molto è la facciata delle tre botteghe che danno adito ai grandi magazzini.

Circolo degli artisti. — Ieri sera oltre al *Temistocle* fu rappresentato il proverbio del Derenzis: *Un bacio dato non è mai perduto*.

Questa graziosa produzione, sebbene difficilissima a rappresentarsi, fu detta con molto brio dalla signora Boccomini e dai signori Maggi e Degiovanni.

Del *Temistocle* non parliamo; è sempre quel capolavoro di gaiezza e di spirito che tutti conosciamo, rappresentato alla perfezione dalle signore Merlo e Dealberti, e signori Cossetta e Reggio.

Teatri. — *La violenza ha sempre torto*, dell'avv. Berserio, tradotta dall'autore dal piemontese in italiano, ebbe ieri sera al Gerbino un esito felicissimo.

Il Morelli, il Maione, le signore Zucchini e Bassi, ed il *guardia campestre* Bassi furono artisti coscienziosi cui il pubblico volle onorare di ripetute chiamate al proscenio in un coll'egregio autore.

Questa sera si darà al Carignano uno spettacolo a beneficio della signora Rosa Romagnoli col gentile concorso delle signore Boccomini e Migliotti ed altri allievi della signora Malfatti, nonchè del distinto primo attore Giovanni Emanuel, che da un pezzo non si fu dato ammirare.

Si rappresenteranno due graziosissime commedie e l'Emanuel declamerà poi il canto 33° dell'Inferno di Dante: *Il conte Ugolino*.

Come si vede lo spettacolo è pieno di attrattive, e poi, trattandosi di onorare una vecchia e distinta artista qual è la Romagnoli, noi siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso al teatro Carignano.

Toselli colla sua compagnia trasporterà definitivamente i suoi penati dal d'Angennes all'Alfieri, dove il nostro popolo potrà meglio onorarlo dalle più comode gallerie.

Non dimentichiamo intanto che Salvini sta per terminare la sua campagna artistica al teatro di Piazza Solferino.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 19 *dicembre* 1870

Beltramo Filippo, d'anni 41, di Rivarolo, lattaio — Taraglio Elisabetta, id. 47, di Chivasso, fantesca — Merla sacerdote Carlo, id. 60, di Rivara Canavese — Ostia Andrea, id. 83, di Brusasco, operaio alla fabbrica del gas — Della Costa Clara nata Migliarino, id. 60 — Bai Giacinto, id. 11, di Torino, vellutiere — Escoffier Elena nata Jantet, id. 63, di Ginevra — Rosai Francesco, id. 40, sotto-cassiere — Montù Caterina Maria nata Chiappo, id. 61, di Sordevolo — Almasio Eugenia nata Stérpone, id. 82, di Villarbasse — Grosso Angela Maria, id. 47, di Mosso Santa Maria — Tappero Francesco, id. 16, di Torino, pittore — Castelegno Michele, id. 20, di Moncucco, fonditore di caratteri — Più 9 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 19 *dicembre* 1870

Maschi 10, femmine 10 — Totale 20.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 *sul livello del mare.*

19 dicembre 1870

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	736,3	+ 2,0	4,6	94	SO debole	sereno
9 a.	736,4	+ 2,7	4,0	72	SO debole	q. ser.
12	734,7	+ 4,3	4,1	67	O debole	nuv. ser.
3 p.	733,2	+ 6,1	3,8	58	NE debole	n. p. s.
6 p.	732,3	+ 5,4	4,7	79	SO debole	sereno
9 p.	731,5	+ 4,3	5,0	80	S debole	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima + 1,8; massima + 7,1

Acqua caduta millimetri 0,0

Minima della notte del 20 + 1,5.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

21 dicembre 1870

Nascere del Sole, ore 7 57 — Passaggio al meridiano, ore 12 17 — Tramonto, ore 4 38.

Nascere della **Luna**, 6 29 matt.

Passaggio al meridiano, ore 11 14 matt.

Tramonto, ore 5 52 sera.

Giorno della Luna 29ª.

	Ora del nascere	*Ora del meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	9 12 m.	1 26 s.	5 41 s.
Venere	8 13 m.	0 31 s.	4 49 s.
Marte	11 52 s.	6 11 m.	0 28 s.
Giove	8 54 s.	11 35 s.	7 21 m.
Saturno	7 59 m.	0 23 s.	4 47 s.

Eccllisse di Sole del 22 dicembre 1870.

Dall'egregio prof. Dorna riceviamo le seguenti notizie sull'eccllisse del 22 dicembre:

« In Torino quest'eccllisse, il quale qui è solamente parziale, principierà 11 *minuti* dopo mezzogiorno, tempo medio di Roma.

« Il sole incomincierà ad oscurarsi dalla parte di occidente, un tantin più in su del suo diametro orizzontale.

« Ad *un'ora e 32 minuti, sono decimi circa* del diametro del sole saranno coperti dalla luna, e la luce solare, che avrà diminuito assai della sua intensità, senza che cessi però di esser giorno, darà probabilmente agli oggetti una leggiera tinta giallognola.

« Dopo l'ora indicata il sole si andrà discoprendo ed alle 2 e 52 minuti avrà qui fine l'eccllisse.

« In Sicilia, dove questo sarà totale, si assisterà ad uno spettacolo ben più imponente.

« Colà, *un quarto d'ora* dopo la nostra massima fase, un solenne silenzio certamente precederà l'immediata osservazione degli effetti dell'eccllisse totale; e quelli che saranno saliti sull'Etna, *alla casa dell'Inglese*, godranno di uno spettacolo grandioso, che, per quanto si sappia, non è mai stato contemplato da alcuno.

« Però le osservazioni più utili della scienza non si faranno sull'Etna, ma dagli astronomi siciliani unitamente al Secchi ed al Donati, nelle due stazioni governative presso Terranova ed Augusta. La grande abilità di questi osservatori è sarà al mondo scientifico del buon esito delle preparate molteplici osservazioni, non ostante le pessime condizioni in cui si presenta il prossimo eccllisse, avuto riguardo alla piccola altezza del sole (ventitrè gradi appena) ed alla breve durata della totalità (meno di due minuti); le quali cose aggiunte alla cattiva stagione faranno sì che il prossimo eccllisse sarà assai meno propizio alle osservazioni di quello del 1868, la di cui totalità, verbigrazia, durò circa sette minuti.

« L'Italia ha quest'anno altre cose anche immensamente più memorabili da ricordare, comunque grande possa risultare il buon esito dell'osservazione dell'eccllisse; e pur messe in disparte le cose già compiute, essa dovrà fra pochi giorni esultare all'annunzio del compiuto traforo delle Alpi Cozie.

« Il telegrafo avvisò le città degli Stati Uniti della congiunzione dei due tronchi della strada ferrata del Pacifico; che alcune salve d'artiglieria festeggino anche nelle principali città italiane il fausto annunzio che il telegrafo loro darà dell'istante in cui l'Italia stringerà con affetto la mano alla Savoia sotto ad immenso roccie di 1500 metri di altezza. »

Il Re verrà in Torino a passare le feste natalizie.

Il Principe e la Principessa di Piemonte si recheranno a Firenze in occasione delle feste di Capo d'anno.

Il ricevimento a Corte e le cerimonie per tale solennità dicesi avranno quest'anno uno sfoggio più spiccato degli anni precedenti.

La Commissione della Camera per le guarentigie al Papa è stata composta degli onorevoli Accolla, Andreucci, Bonghi, Borgatti, Mancini, Restelli e Torrigiani.

Essa si è costituita ed ha nominato a presidente l'on. Andreucci ed a segretario l'on. Torrigiani.

La Giunta incaricata della verifica dei poteri ha proseguito l'esame delle elezioni contestate. Ha riconosciuta nel maggior numero di esse la insussistenza dei motivi di contestazione, ed ha deliberato di dover procedere ad indagini sulle operazioni elettorali del collegio di Capua, contro la regolarità delle quali sono state fatte gravi proteste.

A presiedere la Commissione incaricata di preparare e adattare i locali pel trasferimento della Capitale in Roma venne nominato il generale Cerroti

---

Il Consiglio di presidenza della Camera dei deputati si è riunito per discutere il complesso delle misure da prendersi circa il trasferimento dei suoi uffizi a Roma.

Già annunziammo che la Commissione costituitasi per iniziativa privata allo scopo di studiare i problemi del decentramento, si era suddivisa in varie sottocommissioni.

Queste sottocommissioni tennero un'adunanza ieri mattina nelle sale del Senato, e sappiamo che la sottocommissione che si è proposto per tema dei suoi studi le funzioni da lasciarsi ai Comuni, ha nominato a suo presidente il senatore De Gori ed a segretario il senatore Alfieri.

Scrivono da Firenze in data 17 alla *Perseveranza*:

Domani saranno sottoposti dal ministro dell'interno alla firma di S. M. molti decreti che comprendono un largo movimento nel personale superiore delle prefetture del Regno. Vi sarà qualche prefetto messo al riposo, alcuni sotto-prefetti e consiglieri messi a riposo o in disponibilità, parecchi traslocati e promossi. Due capi di divisione del Ministero dell'interno sarebbero nominati prefetti.

Sembra prevalere il concetto, scrive il *Tribuno*, di accordare agli impiegati (fino ai segretari) che si trasloceranno a Roma, una indennità eguale ad un terzo dello stipendio.

È giunto in Roma l'on. Ruspoli. Egli si interesserebbe perchè agli imputati politici pei fatti dell'8 dicembre fosse accordata la libertà provvisoria, mediante cauzione pecuniaria.

Il processo non potrà venir discusso nella ventura settimana.

Acquista consistenza la voce della nomina di Cantelli a prefetto di Roma.

La Corte d'appello di Roma è convocata giovedì (22) per giudicare il giornale l'*Imparziale*, imputato di offesa alla persona del Re, e l'*Eco del Tevere* di offesa alla persona del Papa.

Leggesi nell'*Esercito* che l'ufficio tecnico del corpo di Stato-maggiore, che ha sede presso il comando generale in Firenze, deve quanto prima essere trasferito in Napoli.

È probabile che tra non molto i reggimenti di fanteria debbano essere riordinati in 3 battaglioni di 4 compagnie ciascuno, ed una compagnia di deposito. Il ministro della guerra ha creduto opportuno prescrivere che d'ora innanzi non debbano più essere fatte promozioni se non per raggiungere il numero per ciascun impiegato fissato in appresso:

Per ogni reggimento: Furieri maggiori 3.

Id. Furieri d'amministrazione e di compagnia 14.

Id. Sergenti (compresi quelli di amministrazione e il sergente di magazzino) 58.

Le vacanze che si faranno di caporale, capocalzolaio, tamburino maggiore e caporali tamburini non saranno riempite. (*Italia militare*).

Il Consiglio d'amministrazione della Regia dei tabacchi, nell'adunanza del 17 corrente, ha deliberato di distribuire sull'esercizio 1869 un dividendo di lire 8 50 per azione.

Un dispaccio particolare dell'*Italie* dice priva di fondamento la voce corsa su pei giornali di disordini in senso reazionario succedutisi ad Alatri.

Una singolare scoperta si è fatta ieri l'altro a Venezia per opera dell'autorità gabellaria coadiuvata dagli ufficiali di sicurezza pubblica.

Nel sestiere di Santa Croce si è trovata una fabbrica completa di sigari, provveduta di tutti gli arnesi occorrenti, e persino di un apparecchio per l'essiccazione ad aria calda dei sigari confezionati.

Leggesi nella *Perseveranza*:

Le notizie che giungono dai luoghi della Germania dove sono agglomerati gli sventurati prigionieri, fanno davvero pietà a ogni anima gentile. Immaginate che i prigionieri rinchiusi nelle fortezze del Baltico, dove la temperatura è rigidissima, sono per la massima parte vestiti ancora di tela, com'erano nei caldi giorni in cui furono presi: il nutrimento che viene fornito loro è pessimo, e quei poveri soldati non riescono ad abituarsi a bere la birra.

Sento dire che in Italia si sta componendo un Comitato, una serie di Comitati, per aiutare come si possa meglio quei valorosi infelici, e già a quest'ora debbono essere state inviate in Germania, perchè si distribuiscano ai prigionieri, seimila camiciole di lana. Più ancora si farà in seguito, perchè l'Italia è giustamente orgogliosa d'essere stata, fra le nazioni europee, quella che fece di più per mitigare la crudelissime conseguenze della guerra.

Anche a Venezia il caritatevole prefetto Torelli ha costituito un Comitato per raccogliere soccorsi da mandare ai prigionieri francesi languenti nelle rigide fortezze dell'Alemagna.

Da alcuni giorni arrivano a Nizza marittima frotte di garibaldini che si rendono in patria.

Scrivono da Autun 14 dicembre al *Movimento* di Genova:

Da due giorni il tempo si è assai mitigato, ma al freddo e alla neve è succeduta la pioggia.

Ieri l'altro il generale Garibaldi è andato fino a Châlons (non lo Châlons sur Marne) per abboccarsi con un

generale francese, e di ritorno si fermò ad Epinac per parlare con Menotti. Non so che cosa si sia deciso; ma è opinione generale che fra qualche giorno si romperà la monotonia delle nostre consuetudini.... di 12 giorni.]

L'organizzazione delle nostre truppe comincia a migliorare, ed anche l'armamento è discreto. Delle posizioni occupate da noi oltre Epinac, non credo conveniente parlare, poichè, sebbene si tratti di semplici dislocamenti, queste notizie, inutili per ora agli amici, non possono che giovare ai nemici.

Vorrei poter dirvi tutto il bene che penso della mistress White-Mario, che va, viene, si moltiplica a pro dei nostri feriti ed infermi, dirigendo con zelo ed intelligenza ammirabile le nostre scarse ambulanze. Ella si fece molto onore la sera del 26 novembre sotto Digione, rimanendo colà fino all'ultimo, mentre molti uomini vilmente fuggivano.

Indipendentemente dai disegni di marciare in avanti, proseguono con alacrità i lavori di difesa a parecchie miglia dal paese. Si fa qui una specie di campo trincerato, che mi fa ricordare, sebbene in altre proporzioni, i terrapieni di Darzo in Tirolo, nel 1866, i quali del resto, utilissimi nel caso d'un rovescio, non c'impedirono di pensare a correre molto più innanzi, sotto Lardara da un lato, e sotto Riva dall'altro. Lo stesso avverrà, io ne ho fede, delle fortificazioni di Autun e di Epinac.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 19 dicembre.

Seduta pubblica.

Sono annunziate varie optazioni di deputati eletti in più collegi.

Il **Pres.** ragguaglia la Camera circa il ricevimento della Deputazione che presentò l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, riferisce aver S. M. dichiarato non aver creduto di recarsi a Roma prima che il Parlamento approvasse la legge per l'accettazione del plebiscito.

Asproni e **Sandonato** chiedono a qual punto trovansi i lavori della Giunta sul trasferimento della capitale.

Carutti risponde che la Giunta attende oggi dalla Commissione tecnica la soluzione di alcuni quesiti fatti per avere con certezza la possibilità del pronto trasporto, quindi delibererà sollecitamente.

Approvansi parecchie elezioni.

Annullansi quelle del 12° collegio di Napoli e Tolentino.

Durante la seduta l'on. **Pissavini** presentò la relazione della legge sull'accettazione del plebiscito.

Venosta presenta i documenti relativi alla questione romana.

Maurogonato presenta la relazione sui bilanci di previsione del 1871.

Vengono ordinate inchieste giudiziarie sulle elezioni di Levanto, Palmi, S. Giorgio la Montagna.

Vollaro interroga sopra l'ingerenza presa dal Ministro d'agricoltura in questioni insorte fra i comuni e la provincia di Reggio di Calabria e sui nuovi appalti pel compimento delle ferrovie calabro-sicule.

Rispondono **Castagnola** e **Cadda.**

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Firenze che il nostro Governo avrebbe deciso di mandare il signor Minghetti ste plenipotenziario alla conferenza Europea che deve trattare la questione del Mar Nero e del Lussemburgo.

—

La *Gazzetta ufficiale* di Roma smentisce la notizia che i generali La Marmora e Della Rocca abbiano avuto un colloquio col cardinale Antonelli.

—

L'*Unità Cattolica* pubblica una protesta di Don Carlos contro l'accettazione del trono di Spagna per parte del principe Amedeo di Savoia.

Il giornale clericale dice di sopprimere in questo documento una frase che *non si crede libero di pubblicare.*

—

Secondo una corrispondenza da Madrid al *Diario di Barcellona*, al maresciallo Serrano, sarebbe stato offerto di andare vicerè nell'isola di Cuba.

Di fargli questa delicata proposta sarebbe stato incaricato il signor Olozaga, il quale però avrebbe ricevuto dal maresciallo un reciso rifiuto.

Si teme che la presenza dell'ex-reggente a Madrid possa suscitare imbarazzi al nuovo Governo, ma d'altro canto il maresciallo Serrano non accetta una posizione che da taluno potrebbe essere interpretata come un esilio.

—

I Tedeschi fanno arrivare a marcie forzate nuovi rinforzi dall'Alemagna, e gli eserciti francesi dalla parte del Nord discendono in masse verso Parigi da La Fère per dar la mano agli assediati. È dunque facile che da quel lato abbiansi a registrare importanti avvenimenti. La Fère non dista che 136 chilometri da Parigi.

Pare che l'esercito di Federico Carlo che si era inoltrato fino alla vallata del Cher si è retrocesso verso la Loira; forse si tratta di uno dei soliti concentramenti improvvisi, per cui le forze del principe Federico con quelle del Meklembourg si getteranno sul corpo di Chanzy che diede prova di tanta consistenza. È dunque probabile che il Chanzy debba battere prontamente in ritirata verso Le Mans od Amiens.

—

Gli ultimi corsi conosciuti della borsa di Parigi, sono del 10 dicembre. Rendita Francese 53 85; impr. stito 54 70. Dollari 105.

—

Da Berlino, in data del 17, si annunzia che la Deputazione del *Reichstag*, che porta l'indirizzo, è giunta a Versailles per Epernay.

Dopo che sarà stata accettata la corona imperiale, anche la città di Berlino spedirà una Deputazione a Versailles.

Dalla stessa città si annunzia essere in corso la formazione di un sesto esercito in sostituzione dei due eserciti che si avanzano verso il mezzogiorno della Francia.

—

Le 126 liste delle perdite sinora pubblicate dànno il seguente risultato complessivo da parte tedesca.

Morti e feriti: 12 generali, 506 ufficiali di stato-maggiore, 2691 ufficiali subalterni, 909 forieri ecc., 5384 sergenti, 2 sacerdoti, 100 medici o assistenti di ambulanza, 53,541 soldato; *smarriti*: 7102 uomini. La perdita complessiva importa adunque: 2713 ufficiali, 67,012 soldati.

L'ultima lista delle perdite annovera tra i morti un corazziere, il quale fu trovato coi polsi tagliati e coll'orecchio sinistro tagliato via.

In queste perdite non sono compresi i morti per malattia e gli ammalati.

CRONACA NERA.

Stanotte, dalle 12 alle 2, ignoti ladri tentarono di aprire la bottega del parrucchiere Rodo, sita all'angolo di via Po e via Santa Pelagia, onde commettervi un furto; ma sturbati in tempo si diedero alla fuga, quantunque abbiano riuscito a forzare la porta.

— Sappiamo essere stati messi in gattabuia, stanotte, 5 individui sospetti dell'omicidio avvenuto domenica in via Giannone, alla cantina della Vittoria.

— Ieri gli arrestati furono 16.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Atene, 18 *dicembre.*

Il Gabinetto è costituito. Comunduros, presidenza e interno; Petrakis, istruzione e *interim* della marina; Botzaris, guerra; Christopulos, esteri; Condostavlos, giustizia; Sortiropulos, finanze.

Lussemburgo, 18 *dicembre.*

La risposta del Lussemburgo alla nota prussiana partì ieri per Berlino. La confuta su tutti i punti.

Bordeaux, 18 *dicembre.*

Alcuni giornali di Bordeaux pubblicarono ieri sera un dispaccio in forma ufficiale annunziante una vittoria dei garibaldini e lo sgombero di Digione da parte dei prussiani. Il dispaccio è completamente falso. Il Governo nè ricevette, nè spedì una notizia simile.

Bordeaux, 18 *dicembre.*

Un decreto del 16 trasferisce i Consigli di guerra e di revisione da Bourges a Moulins.

Il *Moniteur* dice che Faidherbe tiene in iscacco i Prussiani nel Nord.

I Francesi rioccuparono Nuits ed Autun. Beaune non è più minacciata.

Alcuni giornali di Bordeaux parlano di un tentativo d'insurrezione a Parigi, nella quale Flourens sarebbe stato ferito e Blanqui ucciso. Flourens fu seguito venne incarcerato. Non hassi alcuna conferma di questa notizia.

Il sotto-prefetto e l'amministrazione sgombrarono Vendôme la mattina del 16. Il ponte della ferrovia saltò in aria dopo la partenza del loro convoglio, sul quale i Prussiani fecero fuoco.

Sembra che i Prussiani concentrinsi sulla Loira, abbandonando la vallata del Cher.

Chanzy ebbe ieri alcuni piccoli combattimenti, ma i Prussiani non riuscirono a turbare il suo movimento.

Bordeaux, 19 *dicembre.*

Presso Havre i franchi-tiratori di Elbeuf attaccarono 60 cavalieri prussiani, ne uccisero 10 e ferirono parecchi.

Auxerre, 17 *dicembre.*

Un pallone cadde ieri nel dipartimento della Marna. Gli aeronauti salvarono i dispacci ufficiali e i piccioni.

Le notizie di Parigi arrivano sino alle ore 1 di stamane. Constatano che nessun combattimento ebbe luogo dopo il 2 dicembre. I piccioni recarono a Parigi i dispacci di Gambetta dei 5 e 11 dicembre. Essi non iscoraggiarono la popolazione, che continua sempre nella decisione di resistere sino agli estremi. La città è completamente tranquilla.

Un dispaccio ufficiale annunzia che Parigi è fornita di viveri per molto tempo.

Firenze, 19 *dicembre* (notte).

L'*Opinione* dice che per la convocazione della conferenza manca soltanto l'adesione della Francia. Il Governo di Tours dichiarò di acconsentire, ma riservò di mettersi d'accordo con Trochu. La Prussia fece sapere che se nella conferenza si volessero introdurre questioni estranee al trattato, il suo rappresentante avrebbe ordine di ritirarsi.

Lo stesso giornale assicura che sono prive di fondamento le voci circa lo scambio di corrispondenze tra il Papa ed il Re di Prussia.

Bordeaux, 20 *dicembre.*

Notizie di Parigi dal 16: Il Governo della difesa nazionale annunziò che il pane non verrà distribuito per razioni, nè la quantità venduta giornalmente sarà diminuita. Saravvi unicamente differenza di qualità, poichè venderassi soltanto il pane bigio per tutti i consumatori senza eccezione.

Anche la carne non manca; distribuirassi giornalmente nei macelli municipali senza riduzione sulla quantità attualmente distribuita.

Vinoy venne nominato Gran Croce della Legion d'Onore.

Versailles, 18 *dicembre.*

Ufficiale. — Il 16 il secondo corpo sostenne un combattimento, in seguito del quale occupammo Vendôme, prendendo 6 cannoni ed una mitragliatrice.

Il 17 occupammo Epuizay dopo breve combattimento, facendo 230 prigionieri. Trovasi una memoria di Chanzy che asserisce che le truppe nemiche diminuirono della metà.

FATTI DIVERSI

Nozioni di compulisteria *per la tenuta dei libri in partita doppia, dei professori Pellegrino e Passerini.*

Sotto questo titolo venne testè pubblicato un libro buono per ogni classe di persone. È un lavoretto lodevole per chiarezza ed interessante per i contabili e padri di famiglia, e vale bene i 60 centesimi per cui si vende presso la tipografia Nazionale, via Bottero, n. 8.

Ai fumatori. — Il Ministero delle finanze ha pubblicata la nuova tariffa per la vendita dei sigari esteri, la quale andrà in vigore col 1° gennaio 1871.

I sigari d'Avana sono divisi in 15 categorie ed il prezzo per ciascun sigaro è stabilito progressivamente come segue: Superiori L. 1 50; 1ª qualità 1 20; 2ª L. 1; 3ª cent. 90; 4ª 80; 5ª 70; 6ª 60; 7ª 50; 8ª 45; 9ª 40; 10ª 35; 11ª 30; 12ª 25; 13ª 20; 14ª 15.

Le *Spagnolette* sono divise in 3 categorie: la 1ª cent. 07; 2ª 05; 3ª 03. Il prezzo del tabacco è fissato in L. 2 50 per ogni ettogramma di seconda qualità.

Cenno Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

La quistione del Lussemburgo sorta improvvisamente determinò un generale ribasso; or però che pare accertato che anche questa complicazione sarà risolta dalla diplomazia, la calma è ritornata e si ripresero gli antichi corsi.

La Rendita dopo essere caduta mercoledì 14, a 58 62, ieri oltrepassava nuovamente 59. In altre piazze il ribasso fu alquanto più forte.

Nessuna quotazione si fece in settimana in Asse Ecclesiastico, il cui corso si può segnare a 78 20.

Il Prestito Nazionale è un titolo ricercato continuamente dalla speculazione e dai privati; è questo uno dei più fortunati valori che diede sempre molti benefizi e poche perdite; è dunque riguardato con legittima simpatia. Non perdette che 20 cent. il giorno 14 ed ora è di nuovo ricercato a 78 e 78 10.

Le obbligazioni Cavour sono sempre ben tenute e già quasi toccano le L. 348.

Le Case Sconto sono da 121 a 122; la vertenza insorta col Municipio a proposito del Dock diconsi pienamente appianate con reciproca soddisfazione e vantaggio.

Le azioni Banca Nazionale passarono a Genova da 2360 a 2375.

Le azioni Regia Tabacchi diedero luogo ad importanti transazioni sulle varie piazze nella corrente settimana. Esordirono lunedì intorno a 710, discesero mercoledì a 699, e finirono intorno a 704.

Poche operazioni in obbligazioni Tabacchi. Se ne vendettero in serie triple con la cartella cattatta a 472.

Le azioni Meridionali sono sempre intorno a 384; le obbligazioni servono il giornaliero impiego da 171 50 a 172. I buoni meridionali da 389 a 240.

I nuovi certificati di azioni della Banca Toscana dopo essere stati negoziati 1480 (cioè 480 di premio) discesero a 1407. Si è solo quando si dovranno fare i versamenti che si conoscerà quale parte ebbe la speculazione in questa operazione.

Oro invariato. Dei cambi la Londra è più ricercata quotandosi 26 40 a 26 42 a 3 mesi. Francia a vista da 105 25 a 105 75.

Borsa di Firenze del 19 dicembre 1870.

Rendita lettera	58 12 e 59 07
Oro, lettera	21 06 e 21 04
Londra, lettera	26 40 e 26 35
Prestito Nazionale	78 10 e 78 —
Obbligaz. tabacchi	472 —
Azioni Tabacchi	705 e 704 —
Banca Nazionale	2380
Az. della Società ferr. Merid.	385 — e 384
Obbligazioni » » »	172 —
Buoni » » »	440 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 15 e 78 10

Borsa di Milano — 18 dicembre 1870.

Ore 2 pom. — Continua la buona tendenza nel corso dei fondi pubblici e valori industriali. — L'oro ed i cambi sono deboli.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	58 95
» » fine corrente	59 10
Prestito Nazionale 1866	78 1/4
Azioni della Banca Nazionale	2365 —
» Ferrovie Meridionali	384 —
» Regia Tabacchi	703 —
Buoni ferrovie Meridionali	418 —
Obblig. ferrovie Meridionali	170 1/2
» Beni demaniali	448 —
» Asse ecclesiastico	77 1/4
» Regia tabacchi	474 —
Cambi sopra Francia a vista	105 1/4
» Londra a tre mesi	26 38
» Francoforte a tre mesi	230 —
» Vienna a tre mesi	208 1/2

I pezzi d'oro da 20 franchi a 21 07.
Sconto 4 1/4 per 0/0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 59 05.

Il Londra 26 34 debole.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO.

20 dicembre 1870 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Cont. del g. p. in con. 59 22 1/2. C. d. m. in c. 59 05 59 09 10 (59 05) 59 15 59 20 05 05 59 15 (59 10).

Corso legale 59 07 1/2.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in c. G. 78.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del m. in c. 346 346 50 50 50.

Obbligazioni ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 171 95.

Pezza d'oro da L. 20, 21 06 a 21 09.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 20 dicembre.

Rendita, corso legale aumento cent. 2 1/2 sulla borsa precedente.

La deficienza di notizie di qualche entità, lascia le cose come sono, per cui gli affari rimasero limitati dapertutto.

Il dividendo sulle azioni Regia tabacchi in L. 8 50 ha luogo di far dei malcontenti, nel mentre si attendevano ad un dividendo di L. 25 in previsione del quale le azioni medesime erano salite sino a 712.

Ed ora potranno esse mantenersi a questo livello? ne dubitiamo.

Raccomandiamo la sottoscrizione alle azioni della Società per la compra di terreni fabbricabili in Roma, patrocinata dal Credito provinciale e comunale, la quale promette discreti benefizi.

L'odierno nostro mercato non fu molto animato, però il sostegno ebbe sempre il disopra, la Rendita venendo pagata correntemente da 59 02 1/2 a 59 10, secondo i pezzi.

Poche variazioni sugli altri valori che in complesso erano meno ben tenuti. In chiusura essi si potevano valutare come segue:

Prestito nazionale 78 a 77 90.
Obbl. Ecclesiastiche 78 20 a 77 95.
Banca nazionale 2375 a 2365.
Banco Sconto 173 a 172 75.
Tabacchi 705 a 700.
Meridionali 384 a 382.
Obbl. Meridionali 171 50 a 171 25.
Obb. S. Paolo 408 a 405.
Obb. Cavour 347 a 346.
Oro 21 08 a 21 09.
Chiusura assai inserta.

Borsa di Genova—19 dicembre 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da lire 59 05 a 59 10,

a fine mese si contrattò ai medesimi prezzi.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2380 per fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 416.

Le azioni Regia Tabacchi a 700.

Francia breve lett. 105 90, den. 106 25.

Londra a vista lettera 26 30, den. 26 34.

Marenghi da 21 11 a 21 12.

Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

	Vienna, 19.
Mobiliare	265 50
Lombarde	179 20
Austriache	377 —
Banca Nazionale	727 —
Napoleoni d'oro	9 99
Cambio su Londra	124 55
Rendita Austriaca	65 25

MERCATO DI PINEROLO.
(Nostra corrispondenza)

17 *dicembre.* — Il mercato fu ordinario, e quasi tutti i prezzi rimasero stazionari.

Eccovi il listino delle vendite e dei prezzi:

190 ettol.	Frumento	da L.	24 77 a 24 91
15 »	Segala	da »	16 96 a 16 81
156 »	Meliga	da »	13 05 a 11 95

Per ettolitro.

800 mir.	Patate	da L.	0 90 a 0 85
570 »	Castagne fresche	»	1 — a 0 80
62 »	Canapa	da »	8 — a 6 75

Il miriagramma.

MERCATO DI BRA.
(Nostra corrispondenza).

16 *dicembre.* — Il mercato fu ordinario e quasi tutti i prezzi provarono un lieve ribasso.

Si vendettero:

225 ett.	Frumento	da L. 24 15 a 24 80
25 »	Segala	da » 15 90 a 16 30
80 »	Meliga	da » 12 60 a 13 05

l'ettolitro.

33 Vitelli da L. 120 a 440 caduno.
(prezzo medio lire 11 77 il miriagramma).

La tassa della carne è a L. 1 04 il chil.

Mercato del CC. SS. di Milano. — Bollettino ufficiale dei prezzi del *Burro*, stati notificati, durante il mercato del 15 dicembre 1870:

1.	Quantità venduta chil.	211,300	a L. 3 19
2.	» » »	146,100	a » 3 06
3.	» » »	40,500	a » 3 —
4.	» » »	590,400	a » 2 95
5.	» » »	69,300	a » 2 94
6.	» » »	44,600	a » 2 93
7.	» » »	77,900	a » 2 92

MERCATO DI MANTOVA.
(Nostra corrispondenza).

Prezzi correnti in lire ital. del 15 dicembre.

	Ogni sacco Mantovano
Frumento fino	24 — a 24 50
Idem mercantile	23 50 a 23 50
Formentone nuovo sodo	16 — a 16 50
Idem idem mis	15 75 a 16 25
Idem idem pignolo	16 50 a 17 —
Avena	9 25 a 9 75
Riso nostrano (mis. veron.)	29 50 a 30 50
Id. novarese (id.)	29 — a 30 —
Id. chinese (id.)	25 — a 27 —
Fagiuoli bianchi	20 — a 10 50

Oro — *Nuova York*, 17, 111 1/8

Scribe — *Ecloche.*

Gerbino (ore 7 1/2)—La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta:
Fuochi di paglia.

Alfieri (ore 7 1/2)—La drammatica compagnia diretta da Tommaso Salvini rappresenta:
Pania nubile.

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenterà:
La festa an montagna.

D'Angennes (ore 7 1/2) La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà:
'L Sindic Benevas Coussot.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette:
La guerra franco-prussiana del 1870 sino alla resa di Sedan.

Tutte le Domeniche recita di giorno, alle ore 3.

Gran Salone (con pavimento in noce) da affittare *per feste da ballo*, per tutta la notte o seralmente, con gaz, piano-forte, ed arredi relativi, e diverse camere.

Recapito in via Piana, num. 7, piano terreno.

Da affittare

4952

Alloggio di 6, 8, 10 camere tappezzate al 3° piano.

Alloggio palchettato e tappezzato a nuovo, da 7 a 10 camere con ampio giardino annesso. — Angolo via Torino e via Artisti, N. 1, in prolungazione dalla via Montebello.

Mobili da vendere

via Gioberti, N. 18, piano 2°, prima uscio, dall'1 alle 4. 4969

FRATELLI BOCCA

Librai di S. M. il Re d'Italia

TORINO — ROMA — FIRENZE

IN VENDITA

GIOACHINO VALERIO

LA VITA NEI FANCIULLI

Seconda Edizione

Un volume in-12° . . . . L. 4
Legato in tela dorata . . » 5

4957

STRENNE E CAPO D'ANNO

Grandioso assortimento di liquori sopraffini, **Vermouth e vini di lusso.** Estratto di **Pounch** preparato per balli e serate. Liquori da lire 1 50 a lire 2, Vermouth da cent. 95 a L. 1 15 il litro, da **F. GENTA, via S. Domenico, N. 9.** 4814

Si desidera acquistare

una casa di campagna preferibilmente con alcuni beni annessi, sui colli di Torino, o nelle vicinanze di una non distante da stazione ferroviaria.

Indirizzarsi con lettera franca farma in posta al sig. G. Castello, Torino. 4948

Da vendere

tanto unitamente che separatamente **tre poderi** nel circondario di Tortona, con ampii fabbricati civili e rustici, della superficie complessiva di pertiche 2029;

Ed **un podere** in territorio di Sommo (Cava Manara), con casa civile e rustica, di pertiche 821.

Dirigersi al not. coll. RISTIS, via Bertola, N. 40. 4435

SOCIETÀ ANONIMA
DEI MOLINI DI TORINO

L'adunanza generale che era stata fissata pel giorno di venerdì 16 corr. mese, non avendo potuto aver luogo per mancanza del numero prescritto dagli Statuti, perciò gli azionisti sono nuovamente convocati per venerdì 21 corrente, per le ore 2 precise pomeridiane, nel solito locale dei Molini di Dora, con avvertenza che trattandosi, di 2ª convocazione l'adunanza sarà valida qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Dai Molini di Dora, li 17 dicembre 1870.

4947 — *L'Amministrazione.*

4901

DA VENDERE

due porzioni di casa in Torino, una con botteghe e due piani superiori, via S. Teresa; altra di sei membri al 4° piano in Via Nuova.

Recapito al cav. Bonaccossa regio notaio, via S. Agostino, N. 1.

Da affittare via Po, N. 10

Alloggio di otto grandi camere, alcune palchettate, piano 3°.

Altro di due camere, piano 4°, visibili dalle 2 alle 3 pom. 4702

CARLO MANFREDI

Via Finanze, nn. 1 e 3, Torino.

Per le Feste Natalizie e Capo d'Anno

Esposizione nei magazzeni al piano superiore d'un granioso assortimento di novità in trastulli, giuochi istruttivi, di società e di pazienza, ed articoli di fantasia, ecc.

Presepi completi con graziose figurine di carta pesta in scatole da L. 5 e 10. — **Bambole** in camicia, con voce, da L. 1, 2, 3, 4 e 5 — Dette con ricche capigliature, occhi mobili, da L. 6, 8, 10, 15, 20, 25 — Dette vestite elegantemente, da L. 2, 3, 4, 6, 8, 10, 12 e più — Eleganti **Poppatole** abbigliate e parlanti *(papà e mama)* L. 10 — Ricco assortimento di accessorii per Poppatole — **Cavalli** in legno con finimenti a ruota ed a dondolo da L. 2 50, 4, 6, 12, 18, 24 — Detti a macchina da L. 35, 40, 50 — **Teatri** di varie grandezze con rispettive scene, quinte, dodici marionette ed apposite commedie, da L. 8, 12, 16, 20 e 30 — **Lanterne** magiche eleganti, modelli grandi con 12 vetri da L. 16, 18, 20, 24, 28 — Dette con CROMATROPE da L. 20, 25, 35 a 100 — Architetture svizzere (giuochi di costruzioni in legno) da L. 2, 3, 4, 5, 6, 8, 10, 12 a 20 — **Giuochi di Cubi** (formazione di disegni) da L. 2, 3, 4, 6, 8. 12 a 20 — **Tipografie** (torchio e tutto l'occorrente per stampare), da L. 5, 6, 8, 12, 15 e 20 — **Fucili ad ago** (nessun pericolo), da L. 8 a 15 — **Revolvers** a 5 colpi con 50 cariche, L. 2 — **Cannoni** ad ago, L. 2 con cariche — **Mitragliatrici** da L. 3, 5, 8, 10 e 15 — **Battaglie** in stagno, le più recenti (Metz, Vissemburgo, Vöerter; Accampamenti, Caccie, Giardini, Pecorili, ecc. in stagno massiccio), da L. 3, 5, 8, 10 a 20 — **Accampamenti** Prussiani in plastica, L. 12 — **Arche di Noè** e scatole contenenti Pecorili, Caccie, Mercati, Serragli di belve, Servizi per tavola e Cucine, da L. 2, 3, 5, 6, 8 e 10 — **Trottole** le più recenti: la CAMALEONTE, L. 3 50, la MERAVIGLIOSA, L. 3 50, la PROLIFERA, L. 3 50, la VOLANTE, L. 2 50, la SULTANA, L. 2 50 — **Giuochi di prestigio** in scatole colle relative istruzioni, da L. 6, 8, 10, 12, 20 a 100 — **Sorci** meccanici, L. 3 — **Libro magico,** L. 3 — **Burattini** d'ogni grandezza, Giuocatoli in legno ed in latta, semplici e con meccanismi variati, Strade Ferrate, Giostre, Velocipedi, Animali d'ogni specie, Trombe semplici ed a chiave, Tamburi, Corni — **Violini** e **Chitarre** a sorpresa che suonano da soli due pezzi di musica, L. 30; ed un'infinità di Giuocatoli e Giuochi di società ed istruttivi di ogni specie.

Mélodéons a cilindro (modello grande) con ballabili e pezzi di Opera, o 8 arie L. 50, a 12 L. 75, a 16 L. 100 a norma del numero delle arie aumentano in grandezza e forza delle voci. — **Oggetti di fantasia** in bronzo ed in legno. — Novità in **Ventagli** per teatro e serate, **Papeterie,** ecc. — **Articoli in Cuoio di Russia.** Scatole per guanti, per fazzoletti, eleganti Portafogli, Portabiglietti e Portasigari; Sacchi a mano e da viaggio con nécessaire, ecc.; Nécessaire da lavoro a L. 1, 2, 3 50, 5, 8, 10 a 50.

Le commissioni fuori di Torino saranno prontamente eseguite contro *vaglia postale od assegno ferroviario*, avvertendo che la posta non s'incarica del trasporto dei suddetti articoli e di indicare il miglior mezzo di spedizione. Imballaggio GRATIS. Le domande dovranno essere indirizzate a **CARLO MANFREDI,** via Finanze, numeri 1 e 3, Torino.

Dal medesimo si fanno

BIGLIETTI DI VISITA

colla nuova macchina perfezionata, sistema Magand, 6,000 all'ora. Su Cartoncino Bristol finissimo, L. 3, 4, 5 al 100, secondo la dimensione. Di lutto L. 5, gran lutto L. 6. Corone gentilizie aumento di cent. 50 — **Enveloppes** per biglietti di visita, L. 1 al 100.

I signori fuori di Torino riceveranno le loro commissioni franche di posta col ritorno del primo corriere; le domande non devono essere inferiori a 100 per ciascun numero.

MILANO STABILIMENTO DELL'EDITORE **PARIGI**
Via Pasquirolo, 14 **Edoardo Sonzogno** *Rue Richelieu*, 106

ANNO VI — ABBONAMENTO 1871.

IL SECOLO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Esce in Milano nelle ore pomeridiane

IL SECOLO è il giornale di più gran formato in Italia che si venda a 5 centesimi

Indipendente da ogni partito e sinceramente liberale, **IL SECOLO** seguirà la via che ha percorsa fin qui colla generale approvazione, mantenendosi organo del Paese nelle sue aspirazioni liberali, ed aprendo all'uopo le sue colonne a quelle comunicazioni che possono riuscire d'interesse pubblico. — Oltre agli articoli e rassegne politiche, amministrative, militari, ecc., pubblicherà corrispondenze da *Roma, Firenze, Napoli, Torino, Genova, Venezia, Cagliari, Messina*, ecc.; e da *Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Madrid, Praga, Montevideo, Buenos-Aires*, ecc. — Estenderà sempre più le rubriche: Cronaca Italiana, Cronaca Giudiziaria, Fatti Diversi, Riviste Teatrali, Bibliografiche, Scientifiche e di Varietà. — Darà ogni giorno un bollettino della Borsa, un Memoriale pei privati e Bollettino amministrativo, un sunto degli Atti governativi, e ogni volta occorra, Supplementi straordinarii, Dispacci particolari, ecc. — Valendosi del nuovo sistema paniconografico, posseduto esclusivamente in Italia dallo Stabilimento Sonzogno, non solo continuerà a riprodurre i **RITRATTI DEI PERSONAGGI POLITICI D'ATTUALITA'**, ma darà mano altresì alla pubblicazione dei **RITRATTI DEI NUOVI DEPUTATI AL PARLAMENTO ITALIANO,** facendo contemporaneamente seguire, ad una serie che all'altra di ritratti, il relativo cenno biografico, come viene praticato dal principio della guerra. — Non appena lo permetteranno gli avvenimenti politici, l'Appendice conterrà contemporaneamente due Romanzi. — Intanto verranno date senza interruzioni ogni giorno dieci colonne dell'acclamato Romanzo di GONZALES-Y-FERNANDES, il celebre autore del **Martino Gil,** dal titolo:

GLI AFFAMATI

Più tardi verrà intrapresa la pubblicazione di un nuovo Romanzo originale italiano, scritto appositamente per *IL SECOLO* dall'egregio professore **Leopoldo Marenco,** intitolato: L'AMORE NEL SECOLO XIX.

PREZZI D'ABBONAMENTO.

Milano a domicilio . . . . . Anno L. 18 — Semestre L. 9 — Trimestre L. 4 50
Franco di porto nel Regno . . . » » 24 — » » 12 — » » 6 —

Un Numero separato in Milano cent. 5 — Fuori di Milano cent. 7.

PREMIO GRATUITO A TUTTI GLI ABBONATI:

Tutti indistintamente gli abbonati del *Secolo* riceveranno **in dono** il giornale ebdomadario illustrato: **L'EMPORIO PITTORESCO**, edizione comune. — *È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere l'edizione di lusso dell'Emporio, in luogo della edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una edizione e l'altra, che è di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre, di L. 1 per un trimestre.*

PREMIO GRATUITO AGLI ABBONATI DI UN ANNO:

L'Abbonamento d'un'annata, oltre al premio gratuito del giornale L'EMPORIO PITTORESCO, dà diritto: Ad un esemplare dell'acclamato Romanzo illustrato di Ponson du Terrail dal titolo: **LE MASCHERE ROSSE;** un ricco volume in-4°, di pag. 188, con 44 vignette, impresso su carta di lusso.

NB. *Fuori di Milano, per ricevere franco a destinazione il detto volume, aggiungere all'importo di abbonamento cent. 40 per la spesa di porto.*

PREMIO GRATUITO AGLI ABBONATI DI UN SEMESTRE:

L'Abbonamento di un Semestre, oltre al giornale L'EMPORIO PITTORESCO, dà diritto: Ad un esemplare del Romanzo illustrato di Carlo De-Bernard, intitolato: **PELLE DA LEONE:** un ricco volume in-4°, di pag. 60, con 7 vignette.

NB. *Fuori di Milano per ricevere franco a destinazione il detto volume aggiungere all'importo d'abbonamento cent. 20 per la spesa di porto.*

Avvertenza — I nuovi signori abbonati dal 1° gennaio 1871, inviando cent. 40, potranno avere, franco di porto, gli arretrati dell'interessante romanzo di Gonzales, dal titolo: **GLI AFFAMATI,** che incominciò ad essere pubblicato nelle Appendici del *SECOLO* ai primi di dicembre.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** *a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

ESPOSIZIONE E VENDITA

di un variato assortimento di **Oggetti Chinesi e Giapponesi in Porcellana, Bronzi, Lacche, Ventagli, ecc.,** adattati per regali di Capo d'Anno.

All'Albergo della Caccia Reale, *piano nobile, dalle ore* 9 1/2 *del mattino alle* 5 *pomeridiane di ogni giorno.* 4982

MAGAZZINO LIVORNESE
IN
LIQUIDAZIONE
Via Nuova, Casa Melano

Stante l'imminente chiusura di detto negozio si avverte di aver ridotto di nuovo tutti i prezzi degli **Abiti** e **Mercì** ivi esistenti, e fra gli altri generi vi sarà pure in vendita una quantità di:

Gilets confezionati da inverno a . . . . . L. 5 caduno
Pantaloni » . . . . . » 10 »
Abiti . . . . . » 15 »

in modo che si avrà un costume da inverno del valore di più di 70 franchi per L. 30.

Si accorderà uno sconto del 50 per cento dal suo valore a chi vorrà rilevare tutto od in parte il mobilio esistente in detto negozio. 4909

CITTÀ DI PINEROLO
DAZIO CONSUMO

Sabato 24 dicembre corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella sala consiliare, avrà luogo l'incanto e deliberamento all'estinzione di candela vergine dell'appalto del Dazio Consumo Governativo e Comunitativo, unitamente al diritto di peso grosso per questa città, per il quinquennio 1871-75, sul prezzo d'asta di lire L. 190 mila.

I capitoli, condizioni ed istruzioni relative sono visibili in questa Segreteria Municipale in tutti i giorni alle ore d'ufficio.

Il termine per presentare poi offerta d'aumento non minore del vigesimo è fissato, stante l'urgenza, a *soli giorni cinque* successivi a quello del deliberamento, che scadranno al mezzodì di giovedì 29 corrente.

Pinerolo, 17 dicembre 1870. 4950

CONFETTERIA FILIPPINI

in Borgonuovo, portici del Teatro Nazionale

PEL PROSSIMO NATALE E CAPO D'ANNO

Grande assortimento di **Panettoni** alla Milanese, **Bossolà** di Brescia, **Bocche di dama** veneziane, **Pani speziati** e **Torroni** in pacchi di lusso per STRENNA. 4966

4572

MONDOVI' AVVISO ai Viaggiatori

Essendosi sparsa, per interesse di sleale concorrenza, la voce che l'antichissimo **Albergo del Vascello d'Oro in Mondovì** abbia cessato di esistere, la esercente dichiara falsa la notizia, anzi assicura essersi il suo Albergo recentemente ed intieramente rimodernato e provveduto in modo da poter offrire maggiori comodità e miglior trattamento, a prezzi ridotti.

Giuseppina Massante.

Comune di Lenta (Mandamento di Gattinara)

Popolazione N. 917 anime.

AVVISO.

È vacante in questo Comune la condotta Medico-Chirurgica per la generalità degli abitanti, mediante l'annuo stipendio di L. **1500** oltre a sei spazza legna di favore.

Chiunque perciò intenda aspirarvi deve far pervenire franca di posta al Sindaco sottoscritto non più tardi del 31 stante mese la sua domanda in carta da bollo, corredata dei relativi titoli.

Lenta, 12 dicembre 1870.

4854 **IL SINDACO.**

4724

DA VENDERE
NELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO

Copioso assortimento di attrezzi per costruzioni in ferro, consistente in macchine da taglio (*trancie*), da trapanare, da *tarauder*, da tornire, filettare, ecc. Ferri da fucinatori, aggiustatori, calderai (*rivoeurs*), montatori e falegnami; oltre ad una gran quantità di ferro in barre ed in lamiere di diverse qualità; lime, *boulons*, chiodi a ribadire, ecc., ecc.

Dirigersi in Torino, al sig. Vittorio Damatteis, piazza Bodoni, N. 12; **ed in Savigliano al signor ingegnere delle officine.**

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO

Preparazione del farmacista ZANETTI di Milano.

L'Olio di fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido; oltre quindi alla proprietà tonico-nutriente dell'Olio di fegato di Merluzzo per sè stesso, possiede anche quella che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso il medico anche oggidì.

PREZZO DELLA BOCCETTA L. 3.

In Torino presso l'Agenzia **D. MONDO;** Firenze, farm. della Legazione Britannica, Orlandini; Pisa, R. G. Carrai; Genova, Bruzza; Parma, Guareschi; Alessandria, Basilio; Ancona, Balluigi; Bergamo, Terni; ed in tutte le farmacie. 4298

Città di Torino

IL SINDACO

Per gli effetti di cui all'art. 54 della legge 25 giugno 1865, num. 2359, sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, rende noto a chi di ragione, che il sig. Prefetto della Provincia, a mente del disposto dall'art. 48 della legge predetta, con decreto del 6 corrente mese, ha pronunciata l'espropriazione ed autorizzata l'occupazione dei terreni occorrenti al Municipio di Torino per far luogo alla costruzione del 2° tronco del Canale della Ceronda, opera stata dichiarata di pubblica utilità con decreto del sig. Prefetto in data 18 marzo 1869, l'acquisto di quali terreni venne amichevolmente convenuto, come risulta dai relativi verbali esistenti presso la Prefettura di questa città, coi signori proprietari, per il prezzo e nella quantità, salva definitiva misura, ai cui in appresso, cioè:

Signor Gromis di Trana cav. Gualberto fu Augusto, per m. q. 32406 L. 19,928 20.

Signora Alfieri di Magliano contessa Giuseppina, nata Benso di Cavour, m. q. 6355 L. 3220 50.

Signori Bocca fratelli (Ditta) m. q. 880 L. 616.

Signor Capuccio ingegnere Gaetano di Luigi, per la ferrovia di Ciriè, m. q. 5308 L. 5924 16.

Signor Dellet cav. Augusto m. q. 2180 L. 1393.

Signori Abrate e Depanis (Ditta) m. q. 1360 L. 1360.

Signor Provana di Collegno eredi cav. Luigi, Emanuele e Delfino di Zaverio, per m. q. 6301 L. 3780 60.

Signor Martinolo cav. Enrico fu Felice, per m. q. 4981 L. 3103 60.

Torino, dal Palazzo Civico, addì 17 dicembre 1870.

4961 **Il Sindaco F. RIGNON.**

Tip. C. Favale e Comp.